



**FORUM “IMMIGRAZIONE, FRONTIERE E ASILO” (IFA)
RASSEGNA DI ATTI, DOCUMENTI e DOTTRINA**

Bollettino bimestrale n. 1 – Gennaio, Febbraio 2026

A cura di Marta Ferrari, Irene Marchioro, Martina Previatello e Alessia Voinich

Coordinamento scientifico: Marco Borraccetti e Caterina Fratea

In questo numero:

Sommario

Atti di diritto dell’Unione europea

Immigrazione.....	2
Frontiere.....	4
Asilo.....	7

Dottrina

Immigrazione.....	11
Frontiere	12
Asilo.....	13

Atti di diritto dell'Unione europea

Immigrazione

- Consiglio europeo, *Joint statement of the Jordan-EU summit 2026, 8 January 2026*, comunicato stampa, 8 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#) [disponibile solo in lingua inglese]. Il comunicato annuncia che, in occasione del vertice di alto livello tra Unione europea e Giordania, svoltosi ad Amman l'8 gennaio 2026, in corrispondenza del primo anniversario dell'adozione del partenariato strategico tra Unione europea e Giordania, il Presidente del Consiglio europeo e la Presidente della Commissione europea, in rappresentanza dell'Unione, da un lato, e il re Abdullah II di Giordania, dall'altro, hanno adottato una dichiarazione congiunta, il cui [link](#) si trova in calce al comunicato. La dichiarazione affronta questioni relative all'immigrazione, all'asilo e alla gestione delle frontiere ai punti 3, 5 e 14. In particolare, l'Unione riconosce gli sforzi della Giordania nell'accogliere milioni di rifugiati, soprattutto siriani e palestinesi, e riafferma il proprio supporto ai rifugiati e alle comunità ospitanti. Inoltre, l'Unione riafferma il proprio impegno a collaborare con la Siria e con le Nazioni Unite nell'assistenza agli sfollati interni e a coloro che hanno fatto rientro in Siria, assicurando altresì che i rimpatri volontari in Siria avvengano in condizioni sicure e dignitose. Infine, ribadisce la propria volontà di continuare a collaborare, anche attraverso le proprie agenzie, tra cui Frontex, nella gestione delle frontiere e nel contrasto ai fenomeni di tratta e traffico di esseri umani. In tema v. anche Commissione europea, *EU and Jordan deepen partnership with first-ever Summit*, comunicato stampa, 8 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#) [disponibile solo in lingua inglese].
- [Comunicazione](#) della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, *European Asylum and Migration Management Strategy COM(2026) 45 final*, Bruxelles, 29 gennaio 2026 [disponibile solo in lingua inglese]. La comunicazione definisce gli orientamenti della politica dell'UE in materia di migrazione e asilo per i prossimi cinque anni e propone una visione integrata della governance migratoria, che combina dimensione interna (controllo delle frontiere, asilo e rimpatri) ed esterna (cooperazione con paesi terzi e mobilità legale). La strategia individua cinque priorità: rafforzamento della diplomazia migratoria e della cooperazione con paesi di origine e transito; potenziamento del controllo delle frontiere esterne e della gestione integrata delle frontiere, anche mediante strumenti digitali; consolidamento di un sistema europeo di asilo più efficiente nell'ambito dell'attuazione del Patto su migrazione e asilo; rafforzamento delle politiche di rimpatrio e riammissione; sviluppo della mobilità legale per lavoro e talenti in risposta alle esigenze del mercato del lavoro europeo.

- [Raccomandazione \(UE\) 2026/311 della Commissione, del 29 gennaio 2026, Attirare talenti per favorire l'innovazione.](#) La raccomandazione mira a potenziare l'attrattività dell'Unione nei confronti di talenti internazionali altamente qualificati, come ricercatori, esperti STEM e imprenditori innovativi, ritenuti vitali per la competitività e l'autonomia strategica dell'UE. Gli Stati membri sono invitati a snellire e digitalizzare le procedure di visto e soggiorno, suggerendo di ridurre i tempi di trattazione delle domande a un massimo di 30 giorni per le categorie strategiche. Vengono inoltre promosse misure per favorire il trattenimento dei talenti, facilitando il ricongiungimento familiare, il riconoscimento delle qualifiche e l'accesso allo status di soggiornante di lungo periodo. Infine, l'atto propone l'istituzione di una piattaforma dedicata per monitorare l'attuazione di queste linee guida e favorire lo scambio di buone pratiche tra i paesi membri.
- [Risoluzione del Parlamento europeo, del 7 maggio 2025, sulle relazioni 2023 e 2024 della Commissione sulla Turchia,](#) pubblicata nella *GUUE* del 24 febbraio 2026. Nella sua risoluzione il Parlamento europeo rammenta nel paragrafo dedicato alla “cooperazione regionale e relazioni di buon vicinato” con riferimento alla Turchia: (i) il ruolo di questa nella gestione efficiente e ordinata dei flussi migratori; (ii) l'obbligo a suo carico di adottare misure necessarie a bloccare la rotta della migrazione illegale esistente e la creazione di nuove rotte marittime o terrestri; (iii) i rischi connessi a qualsiasi strumentalizzazione dei migranti da parte del governo turco; (iv) la tutela dei diritti e delle libertà dei rifugiati e dei migranti.

- Europol, *European Migrant Smuggling Centre 9th Annual Report 2025*, 5 dicembre 2025, reperibile al seguente [link](#) [disponibile solo in lingua inglese]. La relazione fornisce una panoramica delle azioni intraprese da Europol nel 2024 allo scopo di combattere la tratta e il traffico di esseri umani. Evidenzia che i trafficanti si servono sempre più spesso delle nuove tecnologie per controllare le vittime, diffondere nuove tecniche criminose attraverso la rete e pubblicizzare i loro servizi online. Pertanto, è necessario intensificare la cooperazione tra gli Stati membri e tra gli Stati membri e i Paesi terzi per combattere questi fenomeni.
- Comitato economico e sociale europeo, *Parere sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema comune per il rimpatrio dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno nell'Unione è irregolare e che abroga la direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, la direttiva 2001/40/CE del Consiglio e la decisione 2004/191/CE del Consiglio, 18 settembre 2025*, reperibile al seguente [link](#). Nel parere, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2026, il CESE riconosce l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e l'efficacia delle politiche di rimpatrio, ma sottolinea la necessità di garantire il rispetto dei diritti fondamentali della persona. Raccomanda di privilegiare il rimpatrio volontario rispetto a quello

forzato e richiama l'attenzione sui rischi legati all'estensione del trattenimento, alla riduzione delle garanzie procedurali e ai rimpatri verso paesi terzi diversi da quello di origine

- ECRE et A., *Working Paper 22: Transitioning to What? Legal Statuses Available After Temporary Protection for People Displaced from Ukraine – Paper 1: Germany, Austria, Czechia, Estonia, Latvia, Lithuania, Republic of Moldova; Working Paper 23: Transitioning to What? Legal Statuses Available After Temporary Protection for People Displaced from Ukraine – Paper 2: Belgium, France and Spain; Working Paper 24: Transitioning to What? Legal Statuses Available After Temporary Protection for People Displaced from Ukraine – Paper 3: Poland and Italy*, del 24 e 25 febbraio 2026, tutti reperibili al seguente [link](#) [disponibile solo in lingua inglese]. Si tratta di uno studio suddiviso in tre paper, condotto da ECRE in cooperazione con la Brussels School of Governance (BSoG) presso Vrije Universiteit Brussel (VUB), che indaga le opzioni disponibili e le loro concrete possibilità di attuazione in futuro di coloro che attualmente beneficiano dello status di protezione temporanea e dei corrispondenti strumenti nazionali, una volta cessata la loro operatività, prendendo in considerazione dodici paesi come casi studio.
- Comitato economico e sociale europeo, *Parere su Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio — L'approccio strategico dell'Unione europea alla regione del Mar Nero*, 27 febbraio 2026, reperibile al seguente [link](#). Il CESE osserva che l'approccio strategico avanzato dall'Unione europea non affronta il tema della migrazione da sempre tra le maggiori sfide della regione del Mar Nero. Si tratta, invero, di un'area soggetta a forti pressioni migratorie interne ed esterne che impattano sulla stabilità dell'area nonché sui flussi migratori che interessano l'UE, costituendo corridoio di migrazione irregolare. Il CESE propone pertanto l'adozione di sistemi di allarme rapido e protocolli volti, tra l'altro, ad affrontare le crisi dei rifugiati e promuovere una migrazione di manodopera.

Frontiere

- [Regolamento delegato \(UE\) 2026/326 della Commissione, del 3 dicembre 2025, recante modifica del regolamento delegato \(UE\) 2023/332 che integra il regolamento \(UE\) 2019/818 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la determinazione dei casi in cui i dati di identità sono considerati identici o simili ai fini dell'individuazione di identità multiple](#). L'imminente entrata in vigore del regolamento (UE) 2024/1358, relativo all'Eurodac, impone di apportare modifiche al regolamento delegato (UE) 2023/332. Quest'ultimo regolamento disciplina le procedure per l'individuazione dei casi in cui i dati di identità sono considerati identici o simili, così integrando il regolamento (UE) 2019/817, che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di

informazione dell'UE nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e migrazione. Questa misura mira ad agevolare le verifiche di identità per i viaggiatori in buona fede e combattere la frode di identità. L'atto adegua quindi i criteri tecnici necessari affinché il sistema Eurodac operi in sinergia con gli altri database UE nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e migrazione.

- [Regolamento delegato \(UE\) 2026/327 della Commissione, del 3 dicembre 2025, recante modifica del regolamento delegato \(UE\) 2023/333 che integra il regolamento \(UE\) 2019/817 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la determinazione dei casi in cui i dati di identità sono considerati identici o simili ai fini dell'individuazione di identità multiple.](#) L'imminente entrata in vigore del regolamento (UE) 2024/1358, relativo all'Eurodac, impone di apportare modifiche al regolamento delegato (UE) 2023/333. Quest'ultimo regolamento disciplina le procedure per l'individuazione dei casi in cui i dati di identità sono considerati identici o simili, così integrando il regolamento (UE) 2019/817, che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE nel settore delle frontiere e dei visti. Questa misura mira a rafforzare il controllo delle frontiere e la gestione della migrazione, migliorando al contempo la lotta alle frodi di identità attraverso un rilevatore automatizzato. L'atto adegua quindi i criteri tecnici necessari affinché il sistema Eurodac operi in sinergia con gli altri database UE nel settore delle frontiere dei visti.
- [Comunicazione](#) della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, *European Asylum and Migration Management Strategy* COM(2026) 45 final, Bruxelles, 29 gennaio 2026 [disponibile solo in lingua inglese]. La comunicazione definisce gli orientamenti della politica dell'UE in materia di migrazione e asilo per i prossimi cinque anni e propone una visione integrata della governance migratoria, che combina dimensione interna (controllo delle frontiere, asilo e rimpatri) ed esterna (cooperazione con paesi terzi e mobilità legale). La strategia individua cinque priorità: rafforzamento della diplomazia migratoria e della cooperazione con paesi di origine e transito; potenziamento del controllo delle frontiere esterne e della gestione integrata delle frontiere, anche mediante strumenti digitali; consolidamento di un sistema europeo di asilo più efficiente nell'ambito dell'attuazione del Patto su migrazione e asilo; rafforzamento delle politiche di rimpatrio e riammissione; sviluppo della mobilità legale per lavoro e talenti in risposta alle esigenze del mercato del lavoro europeo.
- Commissione europea, *Aggiornamento dell'elenco dei permessi di soggiorno di cui all'articolo 2, punto 16, del regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, che istituisce un codice unionale relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen)*, 24 febbraio 2026, reperibile a seguente [link](#). L'aggiornamento riguarda Grecia, Ungheria e Italia.

- eu-LISA, *Interoperability Roadmap 2027–2028 Endorsed*, comunicato stampa, 9 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#) [disponibile solo in lingua inglese]. Il comunicato annuncia che, in occasione della riunione dell'8 dicembre 2025, il Consiglio Affari interni ha approvato la "Interoperability Roadmap" relativa al biennio 2027-2028. Il documento delinea le modalità di sviluppo dei sistemi IT su larga scala relativi alla gestione delle frontiere, dell'immigrazione e dell'asilo e l'interazione tra gli stessi negli anni a venire.
- eu-LISA, *Carrier Interface available from 9 January 2026*, comunicato stampa, 9 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#) [disponibile solo in lingua inglese]. Il comunicato annuncia che, dal 9 gennaio 2026, è attiva un'apposita interfaccia a disposizione dei vettori, che consentirà loro di allinearsi gradualmente al rispetto degli obblighi derivanti dal sistema di ingressi-uscite (EES) e dal sistema ETIAS. In particolare, l'interfaccia abilita i vettori a svolgere, prima della partenza, i controlli necessari a verificare se i passeggeri cittadini di Paesi terzi, che intendono fare ingresso nell'Unione in forza di un visto di breve durata, abbiano esaurito il numero di ingressi consentito dal visto.
- eu-LISA, *Elenco delle autorità competenti che hanno accesso ai fini dell'inserimento, della rettifica, dell'integrazione, della cancellazione, della consultazione o della ricerca dei dati contenuti nel sistema di ingressi/uscite ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2017/2226 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2017, che istituisce un sistema di ingressi/uscite per la registrazione dei dati di ingresso e di uscita e dei dati relativi al respingimento dei cittadini di paesi terzi che attraversano le frontiere esterne degli Stati membri e che determina le condizioni di accesso al sistema di ingressi/uscite a fini di contrasto e che modifica la Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen e i regolamenti (CE) n. 767/2008 e (UE) n. 1077/2011*, 12 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#).
- Frontex, *Frontex: Irregular border crossings down 26% in 2025, Europe must stay prepared*, comunicato stampa, 15 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#) [disponibile solo in lingua inglese]. Secondo il comunicato, gli attraversamenti irregolari alle frontiere esterne dell'Unione sono diminuiti del 26%: si tratta del livello più basso registrato dal 2021. Tale diminuzione è attribuita all'efficace cooperazione con i Paesi di origine e di transito. La rotta migratoria più battuta rimane quella del Mediterraneo centrale, mentre sulle rotte del Mediterraneo orientale, dei Balcani occidentali e dell'Africa occidentale si è registrata una diminuzione. Per contro, un aumento è stato registrato lungo la rotta del Mediterraneo occidentale. Le persone provengono, per la maggior parte, dai seguenti Paesi terzi: Bangladesh, Egitto e Afghanistan. Ad ogni modo, nonostante il dato positivo, Frontex avverte che la situazione alle frontiere rimane incerta, dal momento che le rotte migratorie sono suscettibili di mutamenti improvvisi, che dipendono dai conflitti e dall'instabilità dei Paesi di

provenienza, oltre che dalle reti dei trafficanti e dall'utilizzo dei migranti come arma di pressione (c.d. attacchi ibridi). Per quanto riguarda la gestione delle frontiere, il 2026 sarà un anno fondamentale: diverranno applicabili, da un lato, gli atti che compongono il Patto sulla migrazione e l'asilo e, dall'altro, il sistema di ingressi-uscite (EES) e il sistema ETIAS.

- Comitato economico e sociale europeo, *Un nuovo patto per il Mediterraneo*, parere esplorativo, 18 settembre 2025, reperibile al seguente [link](#). Il parere, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio scorso, delinea le priorità del futuro Patto per il Mediterraneo tra UE e paesi del vicinato meridionale, individuando tra i settori di cooperazione anche la gestione delle migrazioni e della mobilità. Il CESE sottolinea in particolare la necessità di distinguere tra migrazione e sicurezza, promuovendo un approccio equilibrato che favorisca canali di migrazione legale, tuteli i diritti dei lavoratori migranti e tenga conto degli effetti sui paesi partner.
- Frontex, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo, *Working Arrangement between the European Border and Coast Guard Agency (Frontex) and the European Union Agency for Asylum (EUAA)*, 22 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#) [disponibile solo in lingua inglese]. Il 22 gennaio 2026 Frontex e EUAA hanno firmato un nuovo working arrangement volto a rafforzare la cooperazione nel supporto agli Stati membri nella gestione delle procedure di migrazione e asilo alle frontiere esterne dell'UE. L'accordo sostituisce l'intesa del 2012 con il precedente European Asylum Support Office (EASO) e riflette l'evoluzione dei mandati delle due agenzie. La cooperazione rafforzata riguarderà in particolare *screening* e registrazione degli arrivi, supporto alle procedure di asilo e all'accoglienza e attività connesse ai rimpatri. È inoltre previsto un maggiore coordinamento delle attività operative sul campo e una più sistematica condivisione di informazioni, anche tramite strumenti europei come EUROSUR e Eurodac. L'accordo si inserisce nel quadro dell'attuazione del Nuovo Patto e mira a favorire un approccio più coordinato alla gestione delle procedure di frontiera, asilo e rimpatrio, nel rispetto dei diritti fondamentali e delle responsabilità delle autorità nazionali.

Asilo

- [Decisione \(UE\) 2026/62 del Parlamento europeo, del 22 ottobre 2025, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo per l'esercizio 2023](#) e [Decisione \(UE\) 2026/63 del Parlamento europeo, del 22 ottobre 2025, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo per l'esercizio 2023](#), pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 13 gennaio 2026. La prima decisione concede il discarico alla direttrice esecutiva dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2023 e la seconda approva la chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo per l'esercizio 2023. Nella [Risoluzione \(UE\) 2026/64 del Parlamento europeo, del 22 ottobre](#)

2025, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio delle agenzie dell'Unione europea per l'esercizio 2023, il Parlamento europeo ricorda che il 7 maggio 2025 aveva deciso di rinviare la decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'EUAA per l'esercizio 2023 a causa di irregolarità, carenze nella governance e cattiva amministrazione da parte del consiglio di amministrazione e della direttrice esecutiva di EUAA, rilevate da un'indagine dell'OLAF conclusasi nel 2024 e relativa ai quattro anni precedenti.

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, *European Asylum and Migration Management Strategy* COM(2026) 45 final, Bruxelles, 29 gennaio 2026 [disponibile solo in lingua inglese]. La comunicazione definisce gli orientamenti della politica dell'UE in materia di migrazione e asilo per i prossimi cinque anni e propone una visione integrata della governance migratoria, che combina dimensione interna (controllo delle frontiere, asilo e rimpatri) ed esterna (cooperazione con paesi terzi e mobilità legale). La strategia individua cinque priorità: rafforzamento della diplomazia migratoria e della cooperazione con paesi di origine e transito; potenziamento del controllo delle frontiere esterne e della gestione integrata delle frontiere, anche mediante strumenti digitali; consolidamento di un sistema europeo di asilo più efficiente nell'ambito dell'attuazione del Patto su migrazione e asilo; rafforzamento delle politiche di rimpatrio e riammissione; sviluppo della mobilità legale per lavoro e talenti in risposta alle esigenze del mercato del lavoro europeo.
- Risoluzione legislativa del Parlamento europeo, del 10 febbraio 2026, sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'istituzione di un elenco di paesi di origine sicuri a livello dell'Unione (COM(2025)0186 – C10-0069/2025 – 2025/0101(COD)). Nel corso della seduta del 10 febbraio, il Parlamento europeo (con 408 voti a favore, 184 contrari e 60 astenuti) ha adottato la propria posizione in prima lettura relativa alla proposta di regolamento sull'istituzione di una lista europea di Paesi sicuri. Il Parlamento ha approvato la proposta, apportando una serie di emendamenti che sono frutto dell'accordo di compromesso già raggiunto tra le istituzioni.
- Risoluzione legislativa del Parlamento europeo, del 10 febbraio 2026, sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'applicazione del concetto di "paese terzo sicuro" (COM(2025)0259 – C10-0088/2025 – 2025/0132(COD)). Nel corso della seduta del 10 febbraio, il Parlamento europeo (con 396 voti a favore, 226 contrari e 30 astenuti) ha adottato la propria posizione in prima lettura relativa alla proposta di regolamento sull'applicazione del concetto di "paese terzo sicuro". Il Parlamento ha approvato la proposta, apportando una serie di emendamenti che sono frutto dell'accordo di compromesso già raggiunto tra le istituzioni.

- Commissione europea, *Commission welcomes the adoption by the European Parliament of the safe third country concept and the first safe countries of origin list*, comunicato stampa, 10 febbraio 2026, reperibile al seguente [link](#) [disponibile solo in lingua inglese]. La Commissione dichiara di accogliere con favore l'adozione da parte del Parlamento europeo delle nuove norme che facilitano l'applicazione del concetto di paese terzo sicuro da parte degli Stati membri e del primo elenco UE dei paesi di origine sicuri. Ritiene, infatti, che le nuove regole rafforzeranno ulteriormente il sistema di asilo dell'UE, rendendo l'elaborazione delle richieste più rapida ed efficiente per gli Stati membri. Evidenzia, in particolare, come il primo elenco UE dei paesi di origine sicuri dovrebbe consentire agli Stati membri di adottare un approccio più uniforme nei confronti delle domande di asilo presentate da cittadini provenienti dai paesi presenti nell'elenco. Quanto al concetto di paese terzo sicuro, invece, pone particolare attenzione al fatto che, con le nuove norme, non sarà più obbligatorio un legame tra il richiedente e il paese terzo sicuro per poter applicare tale concetto.
- [Regolamento \(UE\) 2026/463 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 febbraio 2026, che modifica il regolamento \(UE\) 2024/1348 per quanto riguarda l'applicazione del concetto di paese terzo sicuro](#). Il regolamento modifica la nozione di Paese terzo sicuro di cui all'art. 59 del regolamento (UE) 2024/1348 con particolare riferimento al requisito del “legame ragionevole”. Mentre in precedenza l'applicazione del concetto di Paese terzo sicuro era condizionata all'esistenza di un “legame ragionevole” tra il richiedente e il Paese terzo in questione, il nuovo regolamento prevede che tale concetto possa trovare applicazione qualora sussista alternativamente una delle seguenti condizioni: i) un “legame ragionevole”; ii) il transito del richiedente “per il paese terzo in questione nel percorso verso l'Unione”; iii) un accordo o un'intesa dell'Unione o degli Stati membri con il Paese terzo interessato che obblighi quest'ultimo “a esaminare nel merito tutte le richieste di protezione effettiva presentate [in detto Paese] dai richiedenti interessati da tale accordo o intesa”. Con riferimento alla terza ipotesi, il regolamento (UE) 2024/463, da un lato, introduce delle specifiche disposizioni volte a disciplinare il rapporto tra gli strumenti dell'Unione e quelli degli Stati membri e, dall'altro, esclude l'applicazione dell'ipotesi in questione ai minori non accompagnati.
- [Regolamento \(UE\) 2026/464 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 febbraio 2026 che modifica il regolamento \(UE\) 2024/1348 per quanto riguarda l'istituzione di un elenco di paesi di origine sicuri a livello dell'Unione](#). Modificando il regolamento (UE) 2024/1348, il regolamento in questione designa come Paesi di origine sicuri a livello dell'Unione i seguenti Paesi terzi: Bangladesh, Colombia, India, Egitto, Kosovo, Marocco e Tunisia (v. all. 2). Inoltre, esso designa come Paesi di origine sicuri anche i Paesi che hanno ottenuto lo status di Paese candidato all'adesione all'Unione, salvo ricorrano specifiche circostanze.

- ECRE et A., *Joint statement: EU states must not backtrack on refugee resettlement commitments*, 12 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#) [disponibile solo in lingua inglese]. Una dichiarazione congiunta di numerose organizzazioni della società civile prende posizione sulla [decisione di esecuzione \(UE\) 2025/2628 del Consiglio](#), del 18 dicembre 2025, che stabilisce il c.d. piano di reinsediamento e di ammissione umanitaria dell'Unione. Sul punto, la dichiarazione congiunta nota con preoccupazione che, per il biennio 2026-2027, l'Unione si è impegnata a reinsediare soltanto 10.430 persone, un numero molto inferiore rispetto alle 61.000 persone del biennio 2024-2025. Solo nove Stati membri si sono impegnati a partecipare al piano, a fronte dei quattordici Stati membri del biennio precedente. Inoltre, la dichiarazione esprime preoccupazione circa i requisiti da soddisfare per poter beneficiare del reinsediamento: essi sono eccessivamente restrittivi, con la conseguenza che Paesi come Iran, Turchia, Pakistan, Etiopia e Uganda – ritenuti dall'UNHCR più bisognosi di usufruire di questo programma – ne sono esclusi. Infine, la dichiarazione auspica che gli Stati membri rispettino gli impegni assunti e, laddove possibile, si impegnino a reinsediare un numero maggiore di persone.
- Agenzia dell'Unione europea per l'asilo, *Overview of the Implementation of Safe Country Concepts, Situational Update n. 24*, 23 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#) [disponibile solo in lingua inglese]. Il documento fornisce una panoramica sull'applicazione dei concetti di *safe country* nelle procedure di asilo nei paesi UE+. Il documento evidenzia una significativa eterogeneità tra gli Stati nell'applicazione dei concetti di paese di origine sicuro e paese terzo sicuro nelle procedure di asilo, con differenze sia negli strumenti normativi adottati sia nelle modalità di utilizzo di tali concetti. L'aggiornamento richiama inoltre i recenti sviluppi a livello dell'Unione europea, tra cui l'accordo politico raggiunto nel dicembre 2025 sull'introduzione di una lista europea di paesi di origine sicuri e sulle modalità di applicazione del concetto di paese terzo sicuro nel quadro del Patto su migrazione e asilo.
- Agenzia dell'Unione europea per l'asilo, *Country Guidance: explained*, 23 febbraio 2026, reperibile al seguente [link](#) [disponibile solo in lingua inglese]. L'Agenzia ha predisposto un documento che delinea le linee guida generali e il quadro metodologico sulla base del quale sono elaborati i singoli report degli Stati, strumenti essenziali nell'assistenza e orientamento delle valutazioni delle domande di protezione internazionale.
- Agenzia dell'Unione europea per l'asilo, *Practical Guide on Access to the Asylum Procedure*, 27 febbraio 2026, reperibile al seguente [link](#) [disponibile solo in lingua inglese]. Al fine di facilitare e supportare le attività degli Stati membri e quelli appartenenti all'area Schengen nell'implementazione del sistema europeo comune di asilo, l'Agenzia ha elaborato una guida pratica rivolta ai funzionari di primo contatto, responsabili della ricezione della domanda di protezione

internazionale, che fornisce indicazioni sui doveri che questi ultimi devono rispettare, sui diritti delle persone richiedenti protezione nonché sulle garanzie procedurali relative all'accesso alle procedure di asilo.

Dottrina

Immigrazione

- CHETAİL V. (ed.), *Elgar Concise Encyclopedia of Migration and Asylum Law*, Cheltenham, 2025, reperibile al seguente [link](#) (curatela).
- CONTI R.G., *Migrazione, sicurezza e diritti: la sfida tra Governi e Corti europee. Intervista a Pasquale De Sena, Bruno Nascimbene e Guido Raimondi*, in *Giustizia Insieme*, 27 gennaio 2026, anticipazione fasc., reperibile al seguente [link](#).
- GATTA F.L., *Pressione governativa e interpretazione restrittiva della CEDU: la (contro) riforma sulle espulsioni collettive è (quasi) compiuta*, in *Sidiblog*, 27 gennaio 2026, anticipazione fasc., reperibile al seguente [link](#).
- HOFFMANN I., *Migration diplomacy in times of crisis: how violent conflict dynamics shape migration governance between the EU, Ukraine, and Moldova*, in *Journal of European Integration*, 6 gennaio 2026, p. 1 ss. reperibile al seguente [link](#).
- KLÜGER J., *Between national security and human rights: The quiet resilience of article 1 protocol 7 jurisprudence of the ECtHR*, in *Netherlands Quarterly of Human Rights*, 10 febbraio 2025, anticipazione fasc., reperibile al seguente [link](#).
- MICHELUCCI L., *Dimensione esterna delle politiche migratorie e minaccia all'autonomia dell'Unione nei rapporti con gli Stati membri*, in *Quaderni AISDUE*, anticipazione fasc. V ed. Incontro fra i giovani studiosi, reperibile al seguente [link](#).
- O'FLAHERTY M., *Universal rights, national duties: protecting the integrity of the ECHR. Speech delivered by the CoE Human Rights Commissioner O'Flaherty at Università Roma Tre*, in *Sidiblog*, 15 gennaio 2026, anticipazione fasc., reperibile al seguente [link](#).
- RONDINE F., *Da Cotonou a Samoa: l'evoluzione della cooperazione UE-Africa tra commercio, sviluppo e migrazione*, in *Federalismi.it*, n. 2, 2026, p. 102 ss., reperibile al seguente [link](#).
- RUSSO D., *Ancora sul progetto di riforma della CEDU avviato il 10 dicembre 2025: quale cambiamento potrebbe produrre la futura dichiarazione di Chişinău in materia di immigrazione?*, in *Sidiblog*, 2 febbraio 2026, anticipazione fasc., reperibile al seguente [link](#).

- VELLUTI S., *The European Union Policy and Normative Framework in Addressing Climate Mobility*, in *Federalismi.it*, n. 1, 2026, p. 191 ss., reperibile al seguente [link](#).

Risorse online

- ACCONCIAMESSA L., *The Steering Committee's 'Preliminary Draft Text' for the Chişinău Declaration: Nothing is Wrong with the ECtHR's Migration Case-Law*, in *EJIL:Talk!*, 9 febbraio 2026, reperibile al seguente [link](#).
- CARRERA S., COLOMBI D., *Assessing the impacts of the 2025 Returns and Safe Countries European Commission Proposals*, CEPS, Bruxelles, 6 febbraio 2026, reperibile al seguente [link](#).
- PARUSEL B., *A Draconian Return System*, in *Verfassungblog*, 6 febbraio 2026, reperibile al seguente [link](#).
- RIEMER L., ACCONCIAMESSA L., *From "Original Intentions" to "Unforeseeable Change of Circumstances": The 2025 Escalation of Pressure Towards the ECtHR*, in *EJIL: Talk!*, 5 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#).

Frontiere

- CARDENIO G., *Il Custode delle Frontiere è tenuto a vigilare anche sul rispetto dei Diritti fondamentali: la recente stretta della Corte di giustizia alle operazioni di rimpatrio di Frontex*, in *Eurojus*, anticipazione fasc., 19 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#).
- PIRRELLO A., NICOLOSI S., *The Luxembourg Showdown: Access to Justice in light of the Grand Chamber's rulings in Hamoudi and WS and Others v. Frontex*, in *Eurojus*, anticipazione fasc., 2 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#).

Risorse online

- ATHANASIOU G., *Frontex Under Scrutiny*, in *Verfassungblog*, 13 febbraio 2026, reperibile al seguente [link](#).

- KEITH B., JAHNEL J., *Repression Through Interpol*, in *Verfassungblog*, 9 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#).
- LOURENÇO M.A., *Addressing the Accountability Gap? The Court of Justice's Judgements in Hamoudi (C-136/24 P) and WS and Others v Frontex (C-679/23 P)*, in *EuLawLive*, 5 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#).
- MOLNÁR T., *Frontex' Responsibility for Human Rights Violations: The CJEU and Certain Aspects of the International Responsibility of International Organisations*, in *EJIL: Talk!*, 29 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#).
- PIRRELLO A., AVIAT M., *Frontex Under Scrutiny: The Court of Justice Reasserts the Rule of Law at EU Borders in Hamoudi (C-136/24)*, in *EuLawLive*, 15 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#).
- RIEMER L., ACCONCIAMESSA L., *From "Original Intentions" to "Unforeseeable Change of Circumstances": The 2025 Escalation of Pressure Towards the ECtHR*, in *EJIL: Talk!*, 5 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#).
- SHUBERT L., *Asylum seekers as vulnerable applicants - The CJEU's approach to causation and evidence in the Frontex appeal judgments*, in *European Law Blog*, 8 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#).
- ZIEBRITZKI C., *With Great Power Comes Great Responsibility*, in *Verfassungblog*, 4 gennaio 2026, reperibile al seguente [link](#).

Asilo

- ALICINO F., *Fenomeno migratorio e Paesi di origine sicuri. Tra presunzioni, finzioni giuridiche e giurisprudenze*, in *Questione giustizia*, 10 febbraio 2026, reperibile al seguente [link](#).
- CAPITANI E., *Come un pugno sul tavolo: il caso delle nuove norme europee in materia di "Paesi sicuri"*, in *Eurojus*, anticipazione fasc., 16 febbraio 2026, reperibile al seguente [link](#).
- FERRI M., *Il riconoscimento della protezione complementare al richiedente protezione internazionale. Una polifonia di fonti che rimane immutata (anche) dopo il d.l. 20/2023*, in *Giustizia Insieme*, 19 febbraio 2026, anticipazione fasc., reperibile al seguente [link](#).
- LUC L., *L'appropriation des normes internationales dans le contentieux européen de la protection internationale*, in *Cahiers de Droit européen*, n. 3, 2025, p. 177 ss., reperibile al seguente [link](#).

- MANEGGIA A., *La (in)compatibilità dell'uso dell'Intelligenza Artificiale nella valutazione delle domande di protezione internazionale con i criteri di accertamento internazionalmente riconosciuti*, in *dirittifondamentali.it*, n. 1, 2026, pp. 18-42, reperibile al seguente [link](#).
- MASERA L., *La detenzione fuori dai confini: le tormentate vicende dei centri in Albania*, in *Questione Giustizia*, n. 3, 2025, p. 145 ss., reperibile al seguente [link](#).
- MERTENS B., *Organisational determinants of administrative decision-making quality in European asylum offices: a qualitative comparative analysis (fsQCA)*, in *Comparative Migration Studies*, 10 febbraio 2026, anticipazione fasc., reperibile al seguente [link](#).
- RANIERI A., *L'incerto ambito della protezione sussidiaria in caso di condanna a morte o esecuzione*, in *Rivista di diritto internazionale*, n. 3, 2025, p. 673 ss., reperibile al seguente [link](#).
- SCISSA C., *Riconoscimento dello status di rifugiato ad una cittadina europea*, in *Questione Giustizia*, 22 gennaio 2026, anticipazione fasc., reperibile al seguente [link](#).
- TOMASSI L., *La designazione di Paese di origine sicuro con eccezioni personali. Nota a Corte di appello di Roma, ordinanza del 31 gennaio 2025 n. 478*, in *Giustizia Insieme*, 5 febbraio 2026, anticipazione fasc., reperibile al seguente [link](#).

Risorse online

- ACQUARELLI N., *I visti umanitari per Gaza secondo il Tribunale di Roma: esiste l'obbligo di rilasciarli?*, in *ADiM Blog*, febbraio 2026, reperibile al seguente [link](#).